

**L'ANNIVERSARIO.** L'imprenditore venne eliminato da Cosa nostra perché rifiutò di pagare il pizzo. In programma anche una veleggiata

# Libero Grassi ucciso ventisei anni fa Dibattiti e iniziative per ricordarlo

Le manifestazioni organizzate da Addiopizzo e dalla famiglia dell'imprenditore. Il primo appuntamento martedì alle 7.45 in via Alfieri, dove avvenne l'omicidio.

**Silvia Buffa**

••• «Cari mafiosi non mi telefonate, non vi pagherò». Titolava così il *Giornale di Sicilia* il 10 gennaio di 26 anni fa, quando venne pubblicata la lettera di un imprenditore originario di Catania che, dopo aver denunciato alle forze dell'ordine le richieste estorsive della mafia, aveva deciso di renderle pubbliche, attraverso la stampa. Quell'imprenditore era Libero Grassi e solo sette mesi dopo, il 29 agosto del 1991, venne freddato con quattro colpi di pistola in via Alfieri. Ed è proprio nella strada in cui fu ucciso che martedì prossimo, giorno dell'anniversario, il suo sacrificio sarà ricordato. Alle 7.45 si terrà infatti la tradizionale cerimonia con il minuto di silenzio.

Il programma delle manifestazioni, stilato da Addiopizzo e dai familiari dell'imprenditore, prevede poi alle 8.30 una colazione di consumo critico all'Aurora bar di via Buonriposo, in segno di solidarietà per il titolare che, come Libero Grassi, ha denunciato i suoi estorsori. Alle 13.30 seguirà al porto della Cala, dove si terrà una veleggiata alla quale parteciperanno i ragazzi di piazza



Libero Grassi nella sua azienda, la Sigma. Scrisse pure una lettera ai suoi estorsori che fu pubblicata sul *Giornale di Sicilia*

Magione, insieme alla Lega navale e in collaborazione con il Comune. Alla veleggiata parteciperanno i soci del club canottieri Roggero di Lauria, quelli del Circolo della vela, dell'Albaria windsurfing.

L'appuntamento conclusivo è quello delle 17.30, nel piazzale della Capitaneria di porto in via Crispi, da dove partirà una passeggiata in bic-

cletta fino al parco di Acqua dei Corsari (ribattezzato anche parco del Sole per il suo anfiteatro che guarda al mare), intitolato proprio a Libero Grassi. L'aera verde è rimasta di fatto chiusa e abbandonata per sette anni: soltanto martedì, in occasione dell'anniversario, sarà aperto ai cittadini. Nel parco è previsto poi un confronto fra cittadini, associa-

zioni e amministrazione. Alle manifestazioni parteciperà anche il Commissario antiracket, che nella tarda mattinata di martedì convocherà in prefettura il Comitato di solidarietà.

Il 29 agosto di 26 anni fa, i killer si alzarono di buon'ora, esattamente come Libero Grassi. Appostati vicino alla casa dell'imprenditore, in via

Alfieri, aspettarono che scendesse per andare al lavoro. Lui cammina a piedi perché ha rifiutato la scorta. Come è emerso dai processi, a sparare è stato Salvino Madonia, boss di Resuttana, arrestato due anni dopo per il delitto. Alla guida dell'auto utilizzata dal commando c'era invece Marco Favalaro, che poi si pentirà e contribuirà così a ricostruire l'esatta dinamica dell'omicidio.

Dopo la coraggiosa denuncia pubblicata su queste pagine, esattamente tre mesi dopo, Grassi era intervenuto anche nella trasmissione televisiva di Michele Santoro, «Samarconda». Il suo racconto, quello di un imprenditore che si ribella al pizzo e che viene lasciato solo dai suoi stessi colleghi, schierato in prima linea contro Cosa nostra, colpisce molto il pubblico e fa rimbalzare a livello nazionale la sua vicenda. E forse anche questo clamore disturbò non poco i boss.

«Da quel 29 agosto del 1991 sono cambiate tante cose - afferma Dario Riccobono di Addiopizzo - pagare il pizzo è oggi un disvalore e sempre più commercianti trovano la forza e il coraggio di denunciare. Adesso - aggiunge - anche in contesti difficili e in quartieri non semplicissimi ci sono stati dei segnali forti. Il ricordo non diventa retorica col lavoro quotidiano - conclude Riccobono - ricordare Libero Grassi va fatto comportandosi nel modo giusto ogni giorno della propria vita». (\*SIBU\*)